



Piccoli giardinieri crescono



Coltura & Cultura: è in corso un progetto pilota nelle scuole elementari di Claro, in cui i bambini imparano a coltivare un orto e a conoscere le piante. (pag. 6)

Abbonamento 2011
11 numeri fr. 55.-
 Abbonamento sostenitore
fr. 70.- e oltre
 Abbonamento estero
fr. 65.- / Via aerea fr. 100.-
 Numero separato
fr. 6.- + spese
 Numero separato arretrato
fr. 7.- + spese

Amministrazione, redazione e pubblicità

Edizioni Tre Valli Sagl
 c/o Jam SA - 6526 Prosito
 tel. 091 - 863 19 19
 fax 091 - 863 27 64
 e-mail: info@3valli.com
 www.3valli.com

Editore
 Edizioni Tre Valli Sagl, 6710 Biasca

Responsabili di redazione
 Enrico Diener e Fernando Jam

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

Stampa:
 Jam SA - 6526 Prosito

Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3 Valli numero 6-2011: 20 maggio 2011

Le vecchie e le nuove anse del Ticino

Raccomando a tutti i lettori di visitare la bellissima mostra al Castello di Sasso Corbaro dedicata ai 125 anni del Consorzio Correzione fiume Ticino. La mostra culmina sull'alta torre di vedetta da dove si può ammirare tutto il Piano da Claro a Brissago e confrontarlo con una foto dell'Ottocento lì presente. Nella foto si vede il fiume piegarsi, snodarsi, volversi in grandi anse che lambiscono ora a destra ora a manca i numerosi conoidi di deiezione in cima ai quali sorgono i villaggi. E le anse del fiume formano pozze, formano rivoli, che si gonfiano e si prosciugano come vasi sanguigni, che luccicano al sole e nell'ombra diventano orbite vuote. Che vitaccia, doveva essere a quei tempi! Ogni anno un'alluvione, ogni autunno il fiume che cambia corso, che invade altri campi. E ogni primavera dover dissodare un nuovo campicello al piano, per piantarvi il granturco. E le comunicazioni, difficili, variabili, tra un conoide e l'altro. Poter guardare il fiume solo d'inverno, col ghiaccio e la bassa portata; poter andare 'in Borgo' solo una o due volte all'anno. E Locarno, isolata tutto l'anno in sponda destra. Ancora oggi i locarnesi si portano dentro quella loro natura di 'diversi', di isolani del Ticino.

Oggi invece ecco il Piano tutto costruito. Ecco i paeselli che scendono dai conoidi e si allacciano e si legano alle strade, alla città. Ecco il serpentone dell'autostrada bianca ed ecco il fiume Ticino, tutto dritto, tutto incanalato, coi suoi argini, come l'hanno voluto Carlo Cattaneo, Pasquale Lucchini e tutti gli altri grandi dell'Ottocento. Quel fiume dritto, coi suoi ponti, con la ferrovia, era la fine degli isolamenti, la fine delle schiavitù delle stagioni, la fine della vita monotona, ripetitiva, chiusa. Era la prima linea dritta, cui seguirono altre: la galleria ferroviaria del Gottardo, Parigi, Le Havre, l'America, l'Australia. E negli anni Cinquanta gli uffici e le banche di Zurigo.

E oggi? Qual è, oggi, la linea dritta che ci porta verso un futuro di aperture, di nuove opportunità, di nuova vita? C'è ancora, oggi, un Carlo Cattaneo, un Pasquale Lucchini che tracciano un cammino rettilineo verso il futuro di noi ticinesi? Certo, c'è il grande cantiere AlpTransit che giungerà a compimento tra sei o sette anni. Ma a me sembra, e le recenti elezioni politiche cantonali paiono una conferma, che la vita dei ticinesi e del Ticino si stia di nuovo avviluppando su sé stessa, in nuove anse, in continui tortuosi ripiegamenti, come si presentava 125 anni fa il serpentone del fiume Ticino. Senza una linea che si apra verso il futuro.

Enrico Diener

- 5 La gioia della panchina
- 6 A caccia di erbe
- 7 Un libro di Franco Celio per capire i nostri giorni
- 8 Ennio Bianchi: uomo del popolo al servizio del popolo
- 10 Cooperativa costruzioni Biasca: 50 anni al caldo, d'amore e d'accordo
- 11 Poesia biaschese**
Stress
- 12 Due biaschesi sul tetto d'Africa
- 13 Fatti e commenti**
C'è ancora un futuro per le nostre regioni?
- 14 Nel 1860 i primi sci ad Airolo
- 15 L'ospite**
«Trasformiamo lo spirito di paese in spirito di valle»
- 16 Salute**
Preparare la pelle del viso e del corpo all'estate e all'abbronzatura
- 18 Danza Blenio!
- 19 La voce dei lettori**
«Un'aggregazione che non entusiasma e non scalda gli animi»
- 21 Eco delle valli**
- 31 Minime
- 32 In memoria
- 33 Album del nonno
- 34 Agenda
- 35 Cruciverba**
Parole crociate biaschesi



«Trasformiamo lo spirito di paese in spirito di valle»

Che cosa la lega alle Tre Valli?

Mio marito, la gente, la montagna, l'ambiente. Sono nata e cresciuta a Bellinzona, ma già da piccola dicevo che da grande avrei abitato fuori città. Andavamo ad Airolo in vacanza, paese d'origine dei nonni paterni. Poi il destino ha voluto che sposassi un uomo di Olivone e da vent'anni sono domiciliata qui. Mi piace stare in un posto tranquillo e quando ho voglia di movimento vado al Biasca Live, all'Estival Jazz a Lugano, al New Orleans ad Ascona. Per il cinema invece frequento rigorosamente la sala di Acquarossa. Mi piace viaggiare, ma come luogo di vita la Valle di Blenio è per me ideale.

Se avesse una bacchetta magica, che cosa aggiungerebbe a questa regione?

Alla natura niente, è stupenda così com'è. Aggiungerei un po' di ecoturismo: mi piacerebbe che fosse più conosciuta, ma non da turisti che arrivano in massa e cercano grandi alberghi cinque stelle, ma da gente che ha voglia di passare del tempo nei luoghi bellissimi che abbiamo, che li sappia apprezzare e che è disposta a soggiornare in piccole strutture a misura d'uomo (capanne, agriturismi, rustici).

Con la stessa bacchetta, che cosa toglierebbe?

Per la Riviera e la Leventina toglierei un po' di traffico. Alla Valle di Blenio non saprei. Forse vorrei un po' meno spirito di paese a favore di uno spirito di valle, per avere più unità tra i Comuni e più forza nei confronti



Lorenza Gatti nella biblioteca di Olivone, situata al piano terreno delle Scuole Elementari. Lorenza si definisce casalinga di professione e bibliotecaria per passione. Bellinzonese per nascita, si è poi stabilita in Valle di Blenio per amore, dove vive tuttora con il marito e i due figli adolescenti.

dei grandi centri urbani (qualcosa è stato fatto grazie proprio alle aggregazioni).

Se pensa a offerte o servizi di cui c'è bisogno secondo lei, a quale darebbe la priorità?

In valle ci manca una piscina. Trovo che ripristinare le terme sia un'ottima idea, per le scuole, per la gente di qua e per i turisti che vanno in montagna o a sciare e quando è

brutto tempo non sanno che cosa fare. Dovremmo però puntare sull'offerta di familiarità, prodotti locali, gentilezza. Penso che chi viene qui cerca calma, intimità e bellezza, non lusso e anonimato: ecco perché mi raffiguro meglio una piccola e graziosa struttura termale dove ci si sente un po' a casa.

Se lei potesse invitare una personalità (politica, sportiva, artistica) a trascorrere una giornata con lei in Valle di Blenio, chi inviterebbe e che programma le proporrebbe?

Sicuramente inviterei qualcuno di abbastanza sensibile per capire la nostra Valle e magari con i mezzi per fare qualcosa a nostro vantaggio con intelligenza. Non so chi, ma sono certa che lo porterei in montagna, perché è ciò che abbiamo di più bello.

Se lei fosse una pianta delle nostre, che pianta sarebbe e dove crescerebbe?

A me piacciono le betulle, soprattutto adesso che nascono le prime foglie e sembrano così piene di energia. Amo questo albero perché sta un po' fuori dal bosco, ma non è isolato. Socievole ma indipendente, un po' come me, insomma.

Ci consiglia una lettura e una ricetta?

Secondo me è impossibile suggerire un libro a tutti. È una faccenda completamente soggettiva. Proporre una lettura è un'azione bellissima ma difficile, bisogna conoscere la persona per consigliare un libro. Per fortuna a Olivone conosco tutti i lettori che vengono in biblioteca! Posso però segnalare un libro che ho letto ultimamente e che mi ha colpita molto: *Accabadora* di Michela Murgia.

Per la ricetta, invece, ecco un piatto estivo: insalata di farro. Da una parte fai cuocere il farro. Dall'altra, in padella, fai saltare le verdure (cipolla, zucchine, melanzane, peperoni). Quando tutto si è intiepidito, unisci farro e verdure. Poi puoi condire con capperi, olive, foglie di basilico, prezzemolo, sale, pepe, olio e aceto balsamico.

Il 5 aprile le bibliotecarie di Olivone Lorenza Gatti e Paola Ulmke hanno organizzato una serata di letture che ha fatto il pienone nella casa patriziale del paese. Elide Piantoni, Giovanni Canepa, Elvezio Solari, Marcello Monighetti e Mario Giamboni hanno offerto al pubblico brani di letteratura dedicati al tema della montagna. È stato ricordato che la montagna è presente in molte storie, come quella di Noè, in numerose poesie e in nella famosa lettera *Ascesa al Monte Ventoso* di Francesco Petrarca. La letteratura di montagna come genere è però soprattutto un prodotto novecentesco. I testi proposti appartenevano ad autori del secolo scorso, dai nostri Plinio Martini, Alina Borioli, Giovanni Laini e Piero Bianconi, al trentino Reinhold Messner, al veneto Mario Rigoni Stern, al friulano Mauro Corona al napoletano Erri de Luca, fino all'americano Michael Crichton. In comune hanno un rapporto speciale con la montagna e i protagonisti dei loro scritti sono gente di paese, scalatori, cacciatori e bracconieri.

Lorenza Gatti e Paola Ulmke tengono aperta due giorni a settimana la biblioteca di Olivone. Collaborano con le scuole comunali, organizzano incontri con mamme e bambini piccolissimi in un'iniziativa che si chiama *Nati per leggere* e offrono alla popolazione serate di racconti – il 5 aprile non era la prima volta e non sarà l'ultima – per condividere il piacere della lettura, perché, per usare le loro parole «leggere non è un piacere riservato a pochi: ci sono libri di ogni tipo e ognuno ne trae qualcosa di personale». (foto di Davide Buzzi)

